

Udine, 8 giugno 2017

Agenzia delle Entrate



# USB strappa un buon accordo sul Fondo 2014

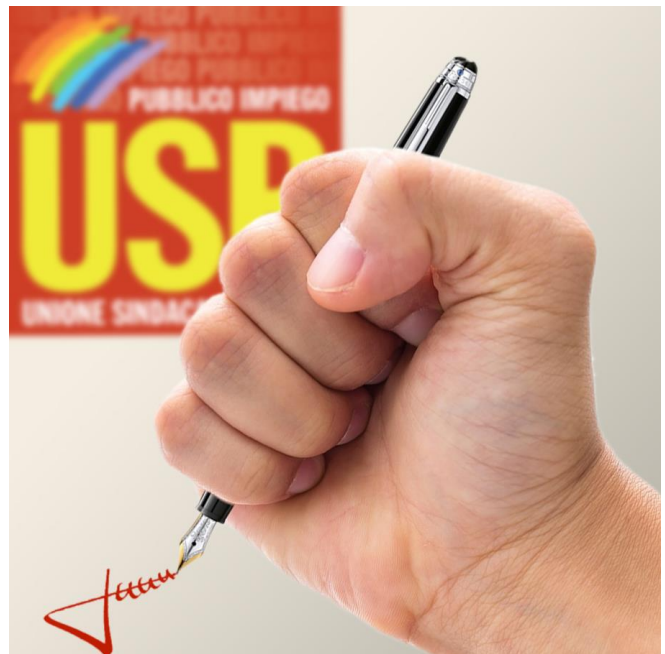
Anche a Udine, qualche giorno fa, si è conclusa la contrattazione per il *Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività* relativo all'anno 2014.

I delegati e RSU di USB dell'ufficio hanno sostenuto la posizione più volte assunta, che vede più equa la distribuzione a tutto il personale del Fondo residuo di sede, adottando un criterio "di equità".

Nella contrattazione è stata proposta una ripartizione che, non dimenticando le attività che abbiano comportato in modo evidente disagio e/o particolari difficoltà, possa in parte, seppur piccola, rendere a tutti quanto venuto a mancare per i mancati rinnovi contrattuali subiti.

I motivi a sostegno di questa linea sono quelli che promuovono il riconoscimento della professionalità e della dignità di tutti i lavoratori.

- sebbene l'articolo 85 del CCNL preveda che "il fondo", sia "finalizzato a promuovere reali e significativi miglioramenti dell'efficacia ed efficienza dei servizi istituzionali, mediante la realizzazione in sede di contrattazione integrativa, di piani e progetti strumentali di risultato", è evidente che i progetti vengano individuati sempre a posteriori mentre dovrebbero essere oggetto di discussione e di approvazione preventiva. La contrattazione postuma non dà la possibilità di poter partecipare ai piani e progetti individuati, a tutti i colleghi che volessero accedervi;
- data la pluralità di attività lavorative svolte all'interno della Dp e la flessibilità richiesta ai lavoratori, cui vengono assegnati carichi di lavoro sempre più sfidanti, crediamo non sia corretto escludere nessun lavoratore. Tutti contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo assegnato alla DP;
- per motivi diversi, a seconda del tipo di lavoro assegnato, tutti i colleghi vivono situazioni di disagio. Crediamo che premiare alcuni colleghi piuttosto che altri, non faccia altro che creare disagi e malumori tra coloro che si vedono esclusi, non vedendo riconosciuto il proprio impegno.



Finalmente la nostra posizione, in questa contrattazione, è stata appoggiata dalla maggioranza dei componenti della RSU, dalla CGIL e, a contrattazione ultimata, condivisa anche dalla parte pubblica.

Per la prima volta abbiamo firmato un accordo "equo", che riconosce, seppure simbolicamente, l'impegno quotidiano di tutti i lavoratori.